

Nel 1966 si celebrerà il II centenario dell'incoronazione della Madonna dell'Olmo di Cava

Il prossimo anno 1966 possiamo chiamarlo l'anno Mariano per Cava dei Tirreni.

Un avvenimento eccezionale si compie con la celebrazione del II Centenario dell'Incoronazione di Maria SS. dell'Olmo Patrona di Cava.

Sono duecento anni di storia cavese che si allacciano intimamente alla Celeste Patrona nella sua meravigliosa basilica, assisa sull'Olmo è stata la Madre Protettrice della città in tanti eventi lieti e tristi.

Dovrà essere per i cavesi il 1966, un anno di ritorno alla Fede e alla pietà verso la nostra Celeste Regina di quella fede che par sopita in tutti gli animi che fa vivere tutti in uno stato di indifferenza tanto lontano dal Cielo.

Il Comitato dei festeggiamenti, che quest'anno dovranno essere solennissimi, sotto la presidenza del Retore della Basilica P. Lorenzo D'Onghia, ha già gettato le prime basi che dovranno essere esaminate ed approvate dal Vescovo.

LA GIORNATA DEL CIECO

Il giorno 13 dicembre si celebra la «Giornata nazionale del cieco». In tale occasione il Comitato «pro Fratelli d'ombra» di Cava dei Tirreni, organizzerà la sua Giornata.

Alla S. Messa cui parteciperanno i Fratelli d'ombra di Cava, seguirà un breve trattamento e la distribuzione di pacchi-dono.

Il Comitato rivolge un appello ai cittadini: chi vuol dar prova di solidarietà ai suoi amici, privi del dono

atto in cui si provvede alla spesa familiare può far sì che nel prossimo settembre la somma sia sensibile ed il compito della commissione sia semplificato di molto.

Noi siamo sicuri che tutti i commercianti di Cava collaborano per la raccolta delle offerte nei loro esercizi commerciali seguendo l'esempio del sig. Francesco Rossi, commerciante in tutta, alla via Diaz, che è l'unica che ogni anno si occupa intensamente per la raccolta delle offerte, facendo rinvenire nell'apposita cassetta una notevole somma che raggiunta da tutti gli altri commercianti potrebbe davvero semplificare il compito gravoso della Commissione,

Frattanto il Comitato ha deciso di lanciare un invito alla cittadinanza perché fin da ora chi può, dia qualche offerta da lasciare nei negozi ove già da anni esistono apposite cassette. Poche lire depositate ogni giorno allo

Apprendiamo che il Comitato Amministrativo del Patronato Scolastico ha eletto suo Presidente il Dottor Comm. Federico De Filippis, Provveditore agli Studi per l'Edilizia scolastica della Campania, Consigliere Provinciale e Comunale.

Ci sente non poter essere migliore perché nessuno più di Federico De Filippis conosce le esigenze degli alunni egli che, figlio di quel grande educatore che è stato il Preside Federico De Filippis.

La bella istituzione quale è il Patronato Scolastico che noi abbiamo l'orgoglio di aver tenuto a battesimo

pis, ora in merito riposo, nell'ormai lontano 1944, ha vissuto e vive la vita della Scuola seguendone tutte le vicende e figurando sempre più brillante attivitudo prima ove si agi un problema che interessa il benessere e lo sviluppo di tan- tici giovani.

Possa il Dott. De Filippis e i suoi collaboratori fare avvenire la più istituzionale e più alta mete nello interesse degli alunni della nostra città.

NOZZE D'ORO

Circondati dall'affetto dei bravi figlioli hanno festeggiato le loro nozze d'oro i signori coniugi Giovanni Pepe ed Emilia Baldi.

L'oratore è stato presentato dal dottor Franco Criscuolo, il quale ha avuto parole di elogio e di incoraggiamento ai giovani per il culto dei grandi spiriti della nostra Patria. Ha esaltato il significato di tali manifestazioni in onore di Dante, un nome che viene onorato e rispettato in tutto il mondo odierno, ha presentato infine, l'oratore l'attività dello stesso nella scuola e per la scuola, a favore delle gioventù studiosi. L'oratore ha indi- niziato e sviluppato il suo argomento «La giovinezza di Dante», esordendo con il dire che documenti probanti della vita giovanile del poeta non esistono, ma non occorre per capire quello che Dante ha fatto in gioventù, perché basta quello che egli ci ha lasciato dissem- lato lungo la sua opera, per capirne i caratteri essenziali di giovane studioso, scanzonato, a volte, innamorato solitario, generoso e gaudente e indi combattente e patriota.

L'oratore ha citato episodi e fatti, tratti dall'opera sua, in particolare dalla Vita Nuova e dalla Divina Commedia, con sintesi brillante ed efficace.

E' USCITO "PALAZZO DI GIUSTIZIA"

Ha visto la luce, in questi giorni, una brillante rivista bimestrale dal titolo «Palazzo di Giustizia del Tribunale di Salerno».

La rivista si propone di seguire e far seguire da vicino tutta l'attività che si svolge nel nostro importante Tribunale, con particolare riguardo alle decisioni più interessanti. Direttore è il Prof. Giuseppe Spagnuolo quale auguriamo il maggior successo alla sua bella iniziativa.

Ai voti augurali dei figliuoli, dei nipoti e degli amici aggiungiamo i nostri cordialissimi.

Il Prof. Abbro, sindaco della Città di Cava, precentemente, ebbe ad invitarmi per ottenere un preventivo della spesa occorrente per realizzare il ritratto in bronzo. La vedova della Corte, avvertendo la lungaggine del Consiglio Comunale per approvare e deliberare la spesa occorrente, decise di realizzare a proprie spese e donar, come si è detto, l'opera al Comune.

Il fatto sorprendente è che il Prof. Abbro, dimenticandosi dell'esistenza dell'autore, incaricò un artigiano locale a modificare l'opera originale.

Iniziato a presenziare allo

scoprimento del busto (san-

ta ingenuità), rimasi sorpre-

sso e indignato nello scoprire

che la mia opera, oltre ad

essere stata manomessa, sen-

za alcuna autorizzazione, ri-

sultava realizzata in... gesso!

Alle mie rimozioni, il Sig. Sindaco si giustificò affermando che la modifica si era resa necessaria perché il busto risultava piccolo al

rispetto del piedistallo. Al che

replicai che le modifiche

spettavano di diritto all'autore, come stabilisce la Legge.

Il Sindaco, in seguito ad una mia lettera dove preciso le mie intenzioni, ancora una volta mi invitò ad un colloquio per chiedermi lo ammontare delle spese occorrenti per modificare il busto secondo le mie inten-

zioni artistiche. Partropo,

il primo cittadino di Cava

non ritenne di poter sostene-

nere ulteriori spese e, per-

tanto, fu convenuto che la

opera da collocare sul piedi-

stallo dovesse essere quella

originale (cioè: quella donata dalla ved. Della Corte).

Fu stabilito che il busto,

per sempre più, man mano che si avvicinerà a Dio, di cielo in cielo, costruito dal poeta per collocarvi il simbolo vivente della sua giovinezza transfigurata dalla perenne giovinezza della sua poesia immortale.

La chiusura della vivace conferenza è stata accolta da vivi consensi.

Ha fatto gli onori di casa

il Presidente del Club Uni-

versitario dottor Luigi Delta

Monica; hanno fatto pervenire la loro adesione l'onorevole Amadio e il sindaco

Abbro con una lettera e il venerando Preside prof.

Comm. Federico De Filippis,

impossibilitato ad interve-

nire della Biblioteca Avallone, il cav. Morendi, il dottor Gaio, il rappresentante del Provveditore agli Studi e numerosi docenti delle scuole primarie e medie.

La chiusura della vivace conferenza è stata accolta da vivi consensi.

Ha fatto gli onori di casa il Presidente del Club Universitario dottor Luigi Delta Monica; hanno fatto pervenire la loro adesione l'onorevole Amadio e il sindaco Abbro con una lettera e il venerando Preside prof. Comm. Federico De Filippis, impossibilitato ad intervenire.

Una precisazione dello scultore Paduano autore del busto di Matteo Della Corte

Pompei, 1.12.65

Al Direttore
de «Il Pangolo»
Cava dei Tirreni

L'articolo «Epiloghi», pubblicato su «Il Pangolo», in data 20.11.65, merita una precisazione da parte dello scrivente che a diritto si ritiene essere l'autore del busto del Prof. Della Corte, e non il signor D'Amico, come erroneamente pubblicato.

L'oratore ha citato episodi e fatti, tratti dall'opera sua, in particolare dalla Vita Nuova e dalla Divina Commedia, con sintesi brillante ed efficace.

Abbiamo pubblicato, come nostro dovere, la precisazione dello scultore Paduano e, naturalmente, quanto egli afferma è per noi davvero sconcertante in quanto non potevamo proprio immaginare di come si costituisce a diritto si ritiene essere l'autore del busto del Prof. Della Corte, e non il signor D'Amico, come erroneamente pubblicato.

Preciso, intanto, che il busto originale in bronzo fu donato dalla ved. Della Corte al Comune.

Il Prof. Abbro, sindaco della Città di Cava, precedentemente, ebbe ad invitarmi per ottenere un preventivo della spesa occorrente per realizzare il ritratto in bronzo. La vedova della Corte, avvertendo la lungaggine del Consiglio Comunale per approvare e deliberare la spesa occorrente, decise di realizzare a proprie spese e donar, come si è detto, l'opera al Comune.

Il fatto sorprendente è che il Prof. Abbro, dimenticandosi dell'esistenza dell'autore, incaricò un artigiano locale a modificare l'opera originale.

L'episodio vuole essere ancora una prova di come vano le cose al Comune di Cava e per migliorare o fare comparire alcuni sistemi da

abbiamo pubblicato, come nostro dovere, la precisazione dello scultore Paduano e, naturalmente, quanto egli afferma è per noi davvero sconcertante in quanto non potevamo proprio immaginare di come si costituisce a diritto si volgono.

Noi ignoravamo ddirit- tura la presenza nell'cosa del Prof. Paduano, come egli afferma è per noi davvero sconcertante in quanto non potevamo proprio immaginare di come si costituisce a diritto si volgono.

Noi ignoravamo ddirit- tura la presenza nell'cosa del Prof. Paduano, come egli afferma è per noi davvero sconcertante in quanto non potevamo proprio immaginare di come si costituisce a diritto si volgono.

Noi ignoravamo ddirit- tura la presenza nell'cosa del Prof. Paduano, come egli afferma è per noi davvero sconcertante in quanto non potevamo proprio immaginare di come si costituisce a diritto si volgono.

Noi ignoravamo ddirit- tura la presenza nell'cosa del Prof. Paduano, come egli afferma è per noi davvero sconcertante in quanto non potevamo proprio immaginare di come si costituisce a diritto si volgono.

Noi ignoravamo ddirit- tura la presenza nell'cosa del Prof. Paduano, come egli afferma è per noi davvero sconcertante in quanto non potevamo proprio immaginare di come si costituisce a diritto si volgono.

Noi ignoravamo ddirit- tura la presenza nell'cosa del Prof. Paduano, come egli afferma è per noi davvero sconcertante in quanto non potevamo proprio immaginare di come si costituisce a diritto si volgono.

Noi ignoravamo ddirit- tura la presenza nell'cosa del Prof. Paduano, come egli afferma è per noi davvero sconcertante in quanto non potevamo proprio immaginare di come si costituisce a diritto si volgono.

Noi ignoravamo ddirit- tura la presenza nell'cosa del Prof. Paduano, come egli afferma è per noi davvero sconcertante in quanto non potevamo proprio immaginare di come si costituisce a diritto si volgono.

Noi ignoravamo ddirit- tura la presenza nell'cosa del Prof. Paduano, come egli afferma è per noi davvero sconcertante in quanto non potevamo proprio immaginare di come si costituisce a diritto si volgono.

Noi ignoravamo ddirit- tura la presenza nell'cosa del Prof. Paduano, come egli afferma è per noi davvero sconcertante in quanto non potevamo proprio immaginare di come si costituisce a diritto si volgono.

Noi ignoravamo ddirit- tura la presenza nell'cosa del Prof. Paduano, come egli afferma è per noi davvero sconcertante in quanto non potevamo proprio immaginare di come si costituisce a diritto si volgono.

Noi ignoravamo ddirit- tura la presenza nell'cosa del Prof. Paduano, come egli afferma è per noi davvero sconcertante in quanto non potevamo proprio immaginare di come si costituisce a diritto si volgono.

Noi ignoravamo ddirit- tura la presenza nell'cosa del Prof. Paduano, come egli afferma è per noi davvero sconcertante in quanto non potevamo proprio immaginare di come si costituisce a diritto si volgono.

Noi ignoravamo ddirit- tura la presenza nell'cosa del Prof. Paduano, come egli afferma è per noi davvero sconcertante in quanto non potevamo proprio immaginare di come si costituisce a diritto si volgono.

Noi ignoravamo ddirit- tura la presenza nell'cosa del Prof. Paduano, come egli afferma è per noi davvero sconcertante in quanto non potevamo proprio immaginare di come si costituisce a diritto si volgono.

Noi ignoravamo ddirit- tura la presenza nell'cosa del Prof. Paduano, come egli afferma è per noi davvero sconcertante in quanto non potevamo proprio immaginare di come si costituisce a diritto si volgono.

Noi ignoravamo ddirit- tura la presenza nell'cosa del Prof. Paduano, come egli afferma è per noi davvero sconcertante in quanto non potevamo proprio immaginare di come si costituisce a diritto si volgono.

Noi ignoravamo ddirit- tura la presenza nell'cosa del Prof. Paduano, come egli afferma è per noi davvero sconcertante in quanto non potevamo proprio immaginare di come si costituisce a diritto si volgono.

Noi ignoravamo ddirit- tura la presenza nell'cosa del Prof. Paduano, come egli afferma è per noi davvero sconcertante in quanto non potevamo proprio immaginare di come si costituisce a diritto si volgono.

Noi ignoravamo ddirit- tura la presenza nell'cosa del Prof. Paduano, come egli afferma è per noi davvero sconcertante in quanto non potevamo proprio immaginare di come si costituisce a diritto si volgono.

Noi ignoravamo ddirit- tura la presenza nell'cosa del Prof. Paduano, come egli afferma è per noi davvero sconcertante in quanto non potevamo proprio immaginare di come si costituisce a diritto si volgono.

Noi ignoravamo ddirit- tura la presenza nell'cosa del Prof. Paduano, come egli afferma è per noi davvero sconcertante in quanto non potevamo proprio immaginare di come si costituisce a diritto si volgono.

Noi ignoravamo ddirit- tura la presenza nell'cosa del Prof. Paduano, come egli afferma è per noi davvero sconcertante in quanto non potevamo proprio immaginare di come si costituisce a diritto si volgono.

Noi ignoravamo ddirit- tura la presenza nell'cosa del Prof. Paduano, come egli afferma è per noi davvero sconcertante in quanto non potevamo proprio immaginare di come si costituisce a diritto si volgono.

Noi ignoravamo ddirit- tura la presenza nell'cosa del Prof. Paduano, come egli afferma è per noi davvero sconcertante in quanto non potevamo proprio immaginare di come si costituisce a diritto si volgono.

Noi ignoravamo ddirit- tura la presenza nell'cosa del Prof. Paduano, come egli afferma è per noi davvero sconcertante in quanto non potevamo proprio immaginare di come si costituisce a diritto si volgono.

Noi ignoravamo ddirit- tura la presenza nell'cosa del Prof. Paduano, come egli afferma è per noi davvero sconcertante in quanto non potevamo proprio immaginare di come si costituisce a diritto si volgono.

Noi ignoravamo ddirit- tura la presenza nell'cosa del Prof. Paduano, come egli afferma è per noi davvero sconcertante in quanto non potevamo proprio immaginare di come si costituisce a diritto si volgono.

Noi ignoravamo ddirit- tura la presenza nell'cosa del Prof. Paduano, come egli afferma è per noi davvero sconcertante in quanto non potevamo proprio immaginare di come si costituisce a diritto si volgono.

Noi ignoravamo ddirit- tura la presenza nell'cosa del Prof. Paduano, come egli afferma è per noi davvero sconcertante in quanto non potevamo proprio immaginare di come si costituisce a diritto si volgono.

Noi ignoravamo ddirit- tura la presenza nell'cosa del Prof. Paduano, come egli afferma è per noi davvero sconcertante in quanto non potevamo proprio immaginare di come si costituisce a diritto si volgono.

Noi ignoravamo ddirit- tura la presenza nell'cosa del Prof. Paduano, come egli afferma è per noi davvero sconcertante in quanto non potevamo proprio immaginare di come si costituisce a diritto si volgono.

Noi ignoravamo ddirit- tura la presenza nell'cosa del Prof. Paduano, come egli afferma è per noi davvero sconcertante in quanto non potevamo proprio immaginare di come si costituisce a diritto si volgono.

Noi ignoravamo ddirit- tura la presenza nell'cosa del Prof. Paduano, come egli afferma è per noi davvero sconcertante in quanto non potevamo proprio immaginare di come si costituisce a diritto si volgono.

Noi ignoravamo ddirit- tura la presenza nell'cosa del Prof. Paduano, come egli afferma è per noi davvero sconcertante in quanto non potevamo proprio immaginare di come si costituisce a diritto si volgono.

Noi ignoravamo ddirit- tura la presenza nell'cosa del Prof. Paduano, come egli afferma è per noi davvero sconcertante in quanto non potevamo proprio immaginare di come si costituisce a diritto si volgono.

Noi ignoravamo ddirit- tura la presenza nell'cosa del Prof. Paduano, come egli afferma è per noi davvero sconcertante in quanto non potevamo proprio immaginare di come si costituisce a diritto si volgono.

Noi ignoravamo ddirit- tura la presenza nell'cosa del Prof. Paduano, come egli afferma è per noi davvero sconcertante in quanto non potevamo proprio immaginare di come si costituisce a diritto si volgono.

Noi ignoravamo ddirit- tura la presenza nell'cosa del Prof. Paduano, come egli afferma è per noi davvero sconcertante in quanto non potevamo proprio immaginare di come si costituisce a diritto si volgono.

Noi ignoravamo ddirit- tura la presenza nell'cosa del Prof. Paduano, come egli afferma è per noi davvero sconcertante in quanto non potevamo proprio immaginare di come si costituisce a diritto si volgono.

Noi ignoravamo ddirit- tura la presenza nell'cosa del Prof. Paduano, come egli afferma è per noi davvero sconcertante in quanto non potevamo proprio immaginare di come si costituisce a diritto si volgono.

Noi ignoravamo ddirit- tura la presenza nell'cosa del Prof. Paduano, come egli afferma è per noi davvero sconcertante in quanto non potevamo proprio immaginare di come si costituisce a diritto si volgono.

Noi ignoravamo ddirit- tura la presenza nell'cosa del Prof. Paduano, come egli afferma è per noi davvero sconcertante in quanto non potevamo proprio immaginare di come si costituisce a diritto si volgono.

Noi ignoravamo ddirit- tura la presenza nell'cosa del Prof. Paduano, come egli afferma è per noi davvero sconcertante in quanto non potevamo proprio immaginare di come si costituisce a diritto si volgono.

Noi ignoravamo ddirit- tura la presenza nell'cosa del Prof. Paduano, come egli afferma è per noi davvero sconcertante in quanto non potevamo proprio immaginare di come si costituisce a diritto si volgono.

Noi ignoravamo ddirit- tura la presenza nell'cosa del Prof. Paduano, come egli afferma è per noi davvero sconcertante in quanto non potevamo proprio immaginare di come si costituisce a diritto si volgono.

Noi ignoravamo ddirit- tura la presenza nell'cosa del Prof. Paduano, come egli afferma è per noi davvero sconcertante in quanto non potevamo proprio immaginare di come si costituisce a diritto si volgono.

Noi ignoravamo ddirit- tura la presenza nell'cosa del Prof. Paduano, come egli afferma è per noi davvero sconcertante in quanto non potevamo proprio immaginare di come si costituisce a diritto si volgono.

Noi ignoravamo ddirit- tura la presenza nell'cosa del Prof. Paduano, come egli afferma è per noi davvero sconcertante in quanto non potevamo proprio immaginare di come si costituisce a diritto si volgono.

Noi ignoravamo ddirit- tura la presenza nell'cosa del Prof. Paduano, come egli afferma è per noi davvero sconcertante in quanto non potevamo proprio immaginare di come si costituisce a diritto si volgono.

Noi ignoravamo ddirit- tura la presenza nell'cosa del Prof. Paduano, come egli afferma è per noi davvero sconcertante in quanto non potevamo proprio immaginare di come si costituisce a diritto si volgono.

Noi ignoravamo ddirit- tura la presenza nell'cosa del Prof. Paduano, come egli afferma è per noi davvero sconcertante in quanto non potevamo proprio immaginare di come si costituisce a diritto si volgono.

Noi ignoravamo ddirit- tura la presenza nell'cosa del Prof. Paduano, come egli afferma è per noi davvero sconcertante in quanto non potevamo proprio immaginare di come si costituisce a diritto si volgono.

Noi ignoravamo ddirit- tura la presenza nell'cosa del Prof. Paduano, come egli afferma è per noi davvero sconcertante in quanto non potevamo proprio immaginare di come si costituisce a diritto si volgono.

Noi ignoravamo ddirit- tura la presenza nell'cosa del Prof. Paduano, come egli afferma è per noi davvero sconcertante in quanto non potevamo proprio immaginare di come si costituisce a diritto si volgono.

Noi ignoravamo ddirit- tura la presenza nell'cosa del Prof. Paduano, come egli afferma è per noi davvero sconcertante in quanto non potevamo proprio immaginare di come si costituisce a diritto si volgono.

Noi ignoravamo ddirit- tura la presenza nell'cosa del Prof. Paduano, come egli afferma è per noi davvero sconcertante in quanto non potevamo proprio immaginare di come si costituisce a diritto si volgono.

Noi ignoravamo ddirit- tura la presenza nell'cosa del Prof. Paduano, come egli afferma è per noi davvero sconcertante in quanto non potevamo proprio immaginare di come si costituisce a diritto si volgono.

Noi ignoravamo ddirit- tura la presenza nell'cosa del Prof. Paduano, come egli afferma è per noi davvero sconcertante in quanto non potevamo proprio immaginare di come si costituisce a diritto si volgono.

Noi ignoravamo ddirit- tura la presenza nell'cosa del Prof. Paduano, come egli afferma è per noi davvero sconcertante in quanto non potevamo proprio immaginare di come si costituisce a diritto si volgono.

Noi ignoravamo ddirit- tura la presenza nell'cosa del Prof. Paduano, come egli afferma è per noi davvero sconcertante in quanto non potevamo proprio immaginare di come si costituisce a diritto si volgono.

Noi ignoravamo ddirit- tura la presenza nell'cosa del Prof. Paduano, come egli afferma è per noi davvero sconcertante in quanto non potevamo proprio immaginare di come si costituisce a diritto si volgono.

Noi ignoravamo ddirit- tura la presenza nell'cosa del Prof. Paduano, come egli afferma è per noi davvero sconcertante in quanto non potevamo proprio immaginare di come si costituisce a diritto si volgono.

Noi ignoravamo ddirit- tura la presenza nell'cosa del Prof. Paduano, come egli afferma è per noi davvero sconcertante in quanto non potevamo proprio immaginare di come si costituisce a diritto si volgono.

Noi ignoravamo ddirit- tura la presenza nell'cosa del Prof. Paduano, come egli afferma è per noi davvero sconcert

NOTERELLA STORICA

IL BRIGANTAGGIO A CAVA
dal 1861 al 1863

Prima puntata

I fatti che sono l'argomento di questo scritto lasceranno, forse, indifferenti i giovani lettori; saranno, invece, letti con interesse e con emozione da quelli della mia generazione, cioè sessantenni e settantenni, per averli intesi raccontare dai loro nonni, che ne furono succubi e testimoni.

Questi racconti accrescono tanto la nostra immaginazione da infilare sul costume e sul gusto. Infatti, gioco preferito dei nostri anni verdi fu quello dei briganti e carabinieri, le cui fughe e inseguimenti preparavano soldi garetti ai futuri uomini della Badia. E quando giunsi al Ginnasio, cominciammo a gustare le gioie della lettura, ci buttammo con assiduità sui romanzi di Nicola Misari i quali divennero i nostri libri proibiti accanto a quelli leciti di Fornaci ed E. De Amicis.

Più che romanzi, i libri dei Mastriani calabresi erano storie romanzate di truci episodi realmente accaduti in quella terra generosa ma fiera, nel quale erano protagonisti anime assetate di libertà e di giustizia che insorgevano per difendere i deboli contro i forti, gli oppressi contro gli oppressori. Questi racconti concorsero a creare il cliché, più letterario che storico, del brigante, che sta tra Fra Diavolo e il Passatore Cortese, di pascoliana memoria e che fu visto con simpatia in tutto l'800.

Noi cavalieri del bosco, più giustizieri furono i briganti di casa nostra, che nel 1863 tennero per otto mesi in secco i Bersaglieri e la Guardia Nazionale, e furono causa di ingenti danni e di angosciose ripercussioni per i nostri concittadini.

Formavano la banda e di trentina di boscaioli e di capri di Fratoni e di Agro, che all'ingrato loro mestiere, con paghi di fame, preferivano, secondo l'andazzo del tempo, quello red ditzio del vagabondaggio, e non avendone la vocazione e l'esito, imbucarono un'avventura più grande di loro. La quale si conclude in gloriosamente, come lo proverà questa cronaca, ricalcata, more solito, su documenti ufficiali.

Ma già prima, nel 1861, aveva rotto l'arciduca papa di questa città e adagiato la gioia della conseguita libertà, l'arrivo di una banda di fuorilegge. Per fortuna la loro presenza durò poco, ma dovette essere gravida di crimini, se la catena fu salvata come una liberazione dalle Autorità Civili Militari di Salerno, e frattò, al coraggioso autore di una, luogotenente Luigi SALSANO, la proposta della medaglia d'oro al valor civile.

Dalla deliberazione del Consiglio Comunale di Cava del giugno 1861, stralcio questi particolari sull'epilogo della vicenda.

Considerato che egli (L. Salsano) ha reso importanti servizi al paese con l'arresto del Sac. Antonio Amato di Salerno, quello di Benedetto Rossi evaso dalla galera e della donna che l'accompagnava di cognome. Elmetto di Caldora è di un individuo evaso dal bagno di Procidio e fuggiasco nei monti di Decimino, dove vennero rinvenuti altri molti ladri.

Il 1863 fu l'anno cruciale del brigantaggio cavares, benotto mesi la nostra città ebbe a sostenere l'offensiva su due fronti: a Nord-Est e ad Ovest. Mentre, però, la prima fu discontinua perché ci veniva da infiltrazioni e sconfinamenti di banditi dell'Avellino - tristamente noto per le sue diavolerie il famigerato A. Manzo - da Ovest la pressione fu quasi quotidiana per l'esistenza della banda armata, della

quale ha fatto cenno, che benvenga fra Tramonti ed Agrolo.

Le ribalderie di costoro non erano diverse del quelle di tutti i briganti di questo mondo: fatti, saccheggi, rapimenti e incendi per vendetta o per monaco corrispondente della luglio. Tuttavia, per amore della verità, debbo riconoscere mai si abbiano riconosciuto a quegli abessi di feroci brutalità dei quali sono pieni le cronache del brigantaggio di allora.

Il primo rapto avvenne il 26 gennaio e fu annunciato il giorno dopo al Sindaco del degenzio del Corpo di Cava così questi particolari: due coloni, Carmine Senatore e Giovanni Sorrentino, e-

a cura del Prof. VALERIO CANONICO

rano stati rapiti all'Alta del Grano da quattro sconosciuti armati. A questa notizia il Sindaco ordinò una battuta con 100 uomini sul posto del cappellano. La ricerca si dimostrò inutile, mentre probabilmente l'ucciso era l'apostolo Giuseppe Amato che otteneva il risarcimento di trenta ducati.

Il secondo sequestro fu compiuto il 15 aprile. L'aggresso era stato teso, lungo la via che cena a Passiano, ai due vecchi proprietari Girofamo e l'Educe De Pisapia.

I fatti scoperterà di una guardia, i dieci malviventi che fornivano la banda, misero le mani addosso al capitano Vito Nicola e al condannato Polveroso. Anche la liberazione di questi fu ottenuta con pagamento di 200 ducati.

Al ritorno, dopo circa 15 giorni, e due prigioni, i malfattori non furono muti come i primi, ma fornirono utili particolari sui briganti.

Valerio Canonico

La grammatica
allegra

Oggi i «fumetti» sono presentati anche nelle grammatiche in uso nelle Scuole Medie, e siccome un giornale scolastico scrive una volta che la grammatica bisogna insegnarla con esempi piacevoli, ecco che un poeta filologo, in alcuni versi, affirmerà che a Cane mettono un accento nell'«os», essa diventa comò, dove i miser Co maschi potrebbero essere cinischissi: senza pensare, lo amico, che comò (la commo) è perfettamente francese. Beno, no? Ma, via, anche i nostri nonni si erudivano nello stesso modo: nelle Scuole Elementari enormi cartelloni con tutte le lettere dell'alfabeto pendevano da una lunga bacchetta, le indicava e cantava con i disciopoli «b-he-a-b: he-a-b, ba-b, e-e». Quanto al latino imparavano a memoria le regole esposte in versi:

«Prima ognun sia persuaso a concordarsi l'aggiettivo - col suo nome sostitutivo - in genere, numero e casus.»

Una parodia si trova nella seguente strofetta, forse, venti fiori in qualche seminario: «Die duc, fac e fermitte man' a mio - cu - acce - se te e is!» Dopo così illustri precedenti non sembrò fuori proposito far cenno delle varie parti del discorso con le strofette che seguono.

Il commerciante provvidi, padron del magazzino, amò certo l'articolo, perché solo gli conviene.

Così della grammatica ognun, sia male o bene, quella parte considera che solo gli conviene.

GRIM

Trapianto del rene tra persone viventi
IL DISEGNO DI LEGGE
PRESENTATO DAL MINISTRO DELLA SANITA'

Numerosi sono i malati affetti da lesioni renali irreversibili, che ogni anno decadono nel nostro Paese: secondo le più recenti rilevazioni statistiche (1963-64) essi assommano a circa 4.000 persone e fra di esse la maggior parte sono in età giovane.

Questo fatale malattia è provocata da progressivo deterioramento della funzione renale in seguito a grometismo, nefrite cronica, a rene polistico bilaterale o ad altre gravi nefropatie.

I pazienti colpiti da insufficienza renale cronica vengono lentamente intossicati dai prodotti urinari nocivi, non più eliminati dai reni: si sviluppa uno stato di ipertensione arteriosa, seguito da scompenso cardiaco ed accompagnato dalle condizioni generali per il comito incoercibile e continuo che impedisce di malattia di alimentarsi. Talora compiono ceduta ed emorragie interne: infine sopravvive il coma uremico che definitivamente taglia la vita a questi malati.

Tutti i medici impegnati per curare questi pazienti sono quanto sia straziante e lento la loro agonia: è ragionabile a quella che presentano i malati colpiti da cancro. Generalmente, infatti, la terapia medica è inefficace nel guarire i malati uremici, può solo migliorare temporaneamente le loro condizioni generali.

La depurazione extra renale con rene artificiale o dialisi peritoneale può solo migliorare temporaneamente le loro condizioni e generalmente prolunga di un anno o due la loro vita.

L'unico trattamento veramente radicale è l'asportazione chirurgica dei reni malati ed il trapianto di un renale vivo.

I primi interventi di trapianto renale sono stati eseguiti una decina di anni or sono, ma non sono stati seguiti da successi per scarsità di conoscenze sulle modalità di trattamento per ottenere l'attaccamento del trapiantato.

Con il passare degli anni un numero notevolissimo di ricerche sperimentali e cliniche ha permesso di acquisire una larga esperienza in questo campo, tanto che attualmente, negli Stati Uniti, in Francia ed in Inghilterra il trapianto renale è diventato un trattamento terapeutico, ormai, affermato: possono, anzi, affermare che in tutto il mondo siano già viventi, grazie ad un rene trapiantato, oltre 200 persone.

I migliori e più duraturi risultati si sono ottenuti trapiantando un rene da un consanguineo, padre, madre, fratello, sorella.

Nel centro trapiantisti della Università di Denver (Colorado) i risultati sono questi: in 50 casi di trapianto renale sono ottenuti il 75 per cento di successi, a distanza variabile dall'intervento. Il primo paziente operato in questo reparto, nel novembre 1962, è tuttora vivente ed in buona salute (vedi T. E. Sturz - Experience in renal transplantation - Saunders Editore - 1964).

Evidentemente questi risultati non sono solo conseguenza di un grave sforzo tecnico, economico ed organizzativo, ma sono anche il frutto di un mirabile progresso scientifico.

Tutto ciò, nel nostro Paese, non è consentito, perché la nostra legislazione cieta ai cittadini la disposizione di organi del proprio corpo (articolo 5 - Codice civile), il chirurgo che esegue l'intervento è passabile, per tutto, di procedimento giudiziario in sede penale e di condanna per aver arreccato lesioni personali gravi.

La disposizione troua la sua giustificazione in considerazioni medicamente legali che,

almeno per quanto riguarda giudizio soddisfacente

la donazione di un rene, debbono ritenersi superate.

Il problema della menomazione renale cui è soggetto un donatore può essere chiaramente determinato: la funzione renale globale di un portatore di rene unico è tanto soddisfacente da non imporre particolari precauzioni e da consentire al soggetto una vita del tutto normale. Solamente una eventuale malattia del rene unico espone ad un rischio maggiore di quello di un soggetto normale; sinora non si è mai verificato alcun incidente o complicazione a carico di un donatore.

Al contrario, il beneficio che dalla cessione deriva sia al donatore che all'interventista, risulta, rispetto dalle cifre che innanzitutto sono state indicate.

Sulla delicata materia si è ritenuto opportuno sentire l'avviso del Consiglio superiore di sanità che in data 14 maggio 1965, esprimendo parere favorevole allo schema in esame, ha ritenuto che non convenga limitare il trapianto di organi tra persone vittime al solo rene ma, in considerazione dei costanti e continui progressi in campo chirurgico, sia più opportuno estendere l'autorizzazione a tutti gli organi trapiantabili.

L'alto valore del voto espresso dal Consiglio superiore di sanità costituisce un validissimo appoggio alla istituzione di questo Ministero.

Si ritiene, tuttavia, opportuno per ora limitare la degenza al divieto legislativo al solo trapianto del rene, soprattutto perché il trapianto di altri organi tra viventi, già operato in altri Stati, è ancora in fase sperimentale e i suoi risultati non consentono ancora di poter formulare un

sulari istituti od ospedali appartenenti alle autorizzazioni ed il progresso della scienza e gli sforzi della tecnica umanitaria delle esperienze che nel nostro Paese derivavano dalla applicazione della legge in esame, indicheranno al legislatore con maggiore certezza la via da seguire per estendere il campo di applicazione di questi interventi tentativi diretti all'introduzione di nuove e più ardite terapie.

Da ciò l'esigenza della riforma legislativa qui proposta che consente la donazione per i lavoratori di infermità e vuol essere un

atto da Socialista Sen. Mariotti, Ministro della Sanità, al Disegno di Legge da lui presentato, di concerto con il Ministro di Grazia e Giustizia, al Senato della Repubblica il 15 luglio 1965.

Il Disegno di Legge prevede la modifica del Codice Civile, consentendo, così, il Trapianto del rene tra persone viventi.

La relazione tratta così bene l'argomento, importante e decisivo per il progresso scientifico del nostro Paese, che non riteniamo di aggiungere altri concetti di natura strutturale medica.

Il Disegno di Legge in parola riceverà quanto prima l'approvazione del Parlamento e, quindi, bisogna riconoscere al Sen. Mariotti il merito di aver portato a soluzione uno dei tanti problemi che sono al vaglio del Ministero della Sanità.

E' opportuno ricordare al Sen. Mariotti che in Italia, in caso di emergenza, si può morire per mancanza di sangue da trasdonare.

La trasfusione con sangue di cadavere, conservato nelle emoteche, è da anni attuata nell'Unione Sovietica, Gli Stati Uniti stanno approntando gli strumenti legislative per fare altrettanto. L'Italia non deve rimanere indietro nell'iniziativa per la salvezza di molte vite umane.

Bisogna avere, finalmente, una visione chiara e realistica dei problemi che affliggono il nostro Paese nel settore igienico e sanitario.

Il Sen. Mariotti ha dimostrato, a nostro giudizio, che l'opera finora svolta al Ministero della Sanità, di aver imboccato la strada giusta. Le realizzazioni, certamente, non mancheranno.

Ahiammo voluto riportare integralmente la relazione

SALUS PUBLICA
SUPREMA LEX

la vita ad altri persona. Il procedimento legislativo proposto prevede tutte le necessarie cautele per la libera manifestazione del consenso del donante per evitare ogni danno alla salute delle parti, nonché per impedire speculazioni che non possono, in questo caso, in nessun modo essere consentite.

Viene così stabilito che lo atto di donazione deve essere reso innanzi al pretore del mandamento in cui reside il donante o in cui ha sede l'Istituto adibito ad operare il trapianto.

In ogni caso la decisione prenata deve essere presa dopo accuratissime analisi cliniche e di laboratorio, per accettare minime imperfezioni della funzione renale. Il giudizio definitivo su tali indagini è demandato a una speciale Commissione provinciale della quale non parte esperti nel ramo. Si impone, inoltre, che l'esecuzione del trapianto debba essere affidata solo a particolare

ogni tangibile della solidarietà umana verso coloro che con rischio della propria salute la vita altrui.

In fine, ad evitare speculazioni, è prevista la nullità della donazione soggetta a condizioni modali e che prevedono sanzioni penali per panare lo svolgimento di attività di mediazione nella cessione di un rene.

Sul procedimento si è favorevolmente pronunciato il Consiglio di giustizia il quale ha suggerito degli emendamenti che sono stati accettati, in ordine agli articoli 1, 3 e 9.

Così, eliminati tutti gli inconvenienti che si potrebbero verificare nella delicata materia, il disegno di legge in esame mira a rendere possibile il progresso scientifico nel nostro Paese e permette di venire incontro a dolorose situazioni avviate.

Ahiammo voluto riportare integralmente la relazione

Dott. Mario Esposito

Da «Castel Capuano», per gentile concessione dell'illustre Direttore Avv. Pesci, riportiamo :

Caro Collega

Una piccola Rivista di provincia ha aperto tra i lettori un referendum su questo curioso quesito: «Se Voi foste un tiranno qual personae condannereste alla pena di morte?»

In mezzo alla delinquenza di bassa e di alta sfera, e con la quale siamo oggi (anno 1965) condannati a vivere, speriamo che sorga un letto per il quale risponda, presso a poco, così :

Condannerei a morte :

1) Tutti i ladri del pubblico denaro con espropriazione e con fisco di tutte le ricevute che hanno accusato e messo da parte (in nome della libertà e della democrazia, a spese del popolo italiano) in questi ultimi venti anni (dal 1945 al 1965) (con confusa a favore dello stesso popolo italiano).

2) Tutti i protagonisti degli odierni scandali.

3) Tutti gli arricchiti sulla onda delle cariche pubbliche.

4) Tutti gli assassini per lucro o per vendetta o per corrora o per mafia.

5) Tutti i rapinatori delle banche, delle oreficerie ecc. che si presentano con rivoltelle, con mitra e con altre armi in mano e (approfittando del fatto che le loro vittime e gli impiegati sono disarmati) impongono agli stessi di «non muoversi» (o sin altra le mani o sfaccia a terra) e compiono oggi, quasi sempre impunemente, le rapine.

6) Tutti gli ammalati del

formismo psichico per avere, spesso, il simpatizzante la stessa psicologia del delinquente.

7) Tutti i degenerrati sessuali per omosessualità, pedofilia, tribadismo ed altre sozze malattie sessuali.

8) Tutti i giornalisti e pubblicisti e che accettano denaro o pubblicità, ormai indeboliti dalla sete di gloria, persino agli eroi. Ma l'onore della gloria, persino di eroi, è diventato un solo indebolitore nella storia della civiltà. E nulla potrà controllare il nome e l'opera di Angelo Giuseppe Roncalli, che egli comunque fin da quando questi si recava nel collegio di Celano, in qualità di segretario del Vescovo di Bergamo.

Un esposto completamente inedito della vita di Papa Giovanni è stato così ricreato nelle sue linee essenziali. Queste pagine semplici e piane sono indirizzate ad ogni categoria di lettori: chiunque è in grado di comprendere il linguaggio e i sentimenti poiché esse vengono, soprattutto, dal cuore.

Festa al Villaggio

Oggi è la sagra dei vestiti «buoni»! Banco di pei conquistatori coi pollici alle tasche dei calzoncini sgargianti di cravatte a più non posso.

Contadino tutte in camicette dove il rosso la fa da gran padrone tabacco spento, spento fra le labbra. Il sorbetto è sotto un grand assalto «N'zerò d'andrì» insieme a tante mosche Luminarie frenetiche nell'attesa.

La canonica è un vero ministero Il parroco si sente un didattore Andrievieni d'ordini e contr'ordini Il sagrestano è un pover'automa Odore di ragù dalle cucine !!!

M. D. M.

AL CONSIGLIO COMUNALE

VOTO FAUROUOULE PER LA CHIUSURA DOMENICALE DEGLI ALIMENTARISTI e dei PANIFICATORI

Una borsa di studio in memoria di Pietro De Ciccio

Venerdì, 26 novembre n. s., si è riunito il Consiglio Comunale per esprimere - fra l'altro - il proprio parere sulla chiusura o apertura domenicali degli esercizi commerciali di generi alimentari e dei panificatori.

Dopo ampia discussione alla quale hanno preso parte i rappresentanti di tutti i gruppi politici e che ha visto divisa la maggioranza DC-PSI, il Consiglio ha espresso parere favorevole per la chiusura domenica di detti esercizi, fino dal volere della maggioranza dei commercianti interessati che in tal senso si erano espresi a seguito di regolare loro assemblea e votazione.

Notevole ed interessante, per la verità, è stato l'intervento del consigliere D. C. Cav. Albino De Pisapia che con una documentata relazione ha sostenuto la sua tesi a sostegno dell'apertura domenica degli alimentaristi: sagge considerazioni, dicevamo, alcune anche di natura giuridica che il Consiglio ha sottovalutato e sulle quali nessuno ha avuto voglia di soffermarsi perché potrebbero avere miglior fortuna innanzi ad organi giurisdizionali in sede di esame dell'emendamento decreto Prefettizio a meno che il sig. Prefetto non voglia valutarne prima di emettere il suo provvedimento favorevole alla chiusura. Il Cav. De Pisapia ha avuto dalla sua parte il gruppo consiliare della frazione S. Lucia che, costituito da D. C. e da un comunista, ha votato per la apertura domenica degli esercizi commerciali sudetti.

All'inizio della seduta, il Sindaco e l'assessore ai L.I.P.P. avv. Panza, che sovrinse, tende a doverlo sovrintendere ai servizi cimiteriali, hanno dato la prova di come essi seguono l'andamento dei propri uffici. Richiesto da un consigliere come mai un ufficio pubblico quale la direzione del Cimitero sia stato lasciato nelle mani di un giovanotto, figlio dell'attuale incaricato alla detta direzione, S. d a e o ed assessorato sono cascati dalle famose nuvole e pur ammettendo di aver concessa la licenza al Direttore del più luogo, hanno avuto verbi velati comprendere che in effetti essi, non avevano provveduto all'atto della concessione del congedo al dipendente che l'impiegato vi ha provveduto con persona di sua famiglia e di sua iniziativa.

Il Gruppo socialdemocratico ha poi, sventato un altro colpo che, Sindaco e avv. Panza, stavano consumando ai danni dei cittadini. Senza alcun parere tecnico che il Sindaco ha dichiarato non essere necessario, era stata avanzata proposta di aumentare il prezzo delle vendite dei locali cimiteriali da L. 70 mila, i grandi, e L. 25 mila, i piccoli, rispettivamente a L. 145 mila i grandi, e L. 45 mila, i piccoli. Dall'avv. D'Ursi e dall'Ing. Vitagliano è stato fatto notare l'assurdità dell'aumento quanto mai ingiustificato. Il Consiglio, seguendo i suggerimenti dei socialdemocratici, ha stabilito il prezzo dei locali grandi in L. 95 mila e i piccoli in L. 35 mila.

In fine, il Consiglio ha distribuito contributi vari ad Associazioni sportive ed Enti vari e su proposta dell'avvocato D'Ursi, il contributo al Club Universitario cavese è stato elevato a L. 300 mila al posto delle L. 200 mila proposte dall'amministrazione. Alla polisportiva cavese sono state assegnate L. 1.500 mila.

A mezzanotte, circa, la se-
duta è stata tolta ed il Con-

siglio è stato riconvocato per ieri sera, 3 corr. mese.

Pur essendo pochi gli argomenti segnati all'ordine del giorno il Consiglio è rimasto convocato per oltre sei.

Eraano all'esame questioni di estrema delicatezza che si affrontano con quel senso di responsabilità che sempre dovrebbe assistere gli amministratori della cosa pubblica avrebbero potuto portare a più serie conseguenze.

All'inizio della seduta il Sindaco ha svolto la sua relazione sui problemi della Scuola a Cava sulla quale hanno preso la parola tre nomini di Scuola: il Provveditore agli Studi Doni, Federico Di Filippo, il Sen. Professor Riccardo Romano e il Prof. Vincenzo Cammarano i quali hanno sottolineato la necessità di un sempre maggiore incremento e potenziamento delle attrezze scolastiche nella nostra città ovunque si denotano gravi defezioni.

Dopo la ratifica di alcune deliberazioni di Giunta si è passato all'esame dell'argomento già discusso nella precedente seduta del 12 novembre, relativo alla cessione, nel Vescovado di Cava di 2 pezzi di terreno ad angolo, esistenti nei pressi della scuola del Duomo in corso di riacquisto. In quella seduta il Consiglio deliberò la cessione del terreno a condizione che fossero stati conservati i due "cenni" ivi vegetanti. Semonche il Vescovado ha fatto sapere di trovarsi nell'impossibilità di aderire all'obbligo imposto dai Comune e ciò perché in contrasto col progetto già approvato ed in corso di esecuzione. Da ciò la necessità di revocare la precedente deliberazione e di adottarne un'altra di cessione del terreno senza alcun vincolo.

La questione ha dato lungo ad una lunga e a volte pesante discussione principialmente perché, more solito, la pratica è stata male impostata e proposta nel senso che nell'aula di voler venire incontro al desiderio del Vescovado si è voluto strafare ponendo la questione su basi tecniche e quasi volendo dimostrare con alcuni scarabocchi dipinti su da chi, che certamente di ingegneria o di architettura deve sapere quanto noi ne sappiamo di arabo, che la precedente decisione del Consiglio, secondo cui la scuola poteva costruire facendo rimanere in piede le piante di cedro, era irrealizzabile dal punto di vista tecnico-estetico.

L'impostazione così come data, ha urtato un po' tutti i gruppi politici che hanno solidarizzato col consigliere D. G. Gattino Sorgente degli Uberti che fu brillante Ufficiale della Forestale e che da qualche tempo, in pensione, si era ritirato nella sua Cava.

Ai fratelli ed ai familiari tutti grungono le più vive condoglianze.

do gli alberi al loro posto si esprese in linea di principio favorevolmente perché mai nessuno gli mostrò un disegno o un progetto dell'opera a cui avrebbero potuto portare a più serie conseguenze.

Nella cessione della scuola al Vescovado di Cava di 2 pezzi di terreno ad angolo, esistenti nei pressi della scuola del Duomo in corso di riacquisto, la pratica è stata male impostata e proposta nel senso che nell'aula di voler venire incontro al desiderio del Vescovado si è voluto strafare ponendo la questione su basi tecniche e quasi volendo dimostrare con alcuni scarabocchi dipinti su da chi, che certamente di ingegneria o di architettura deve sapere quanto noi ne sappiamo di arabo, che la precedente decisione del Consiglio, secondo cui la scuola poteva costruire facendo rimanere in piede le piante di cedro, era irrealizzabile dal punto di vista tecnico-estetico.

Per chi ama la legge, per chi è uno vivere in miseria perché luminosa sia sempre la sua personalità di nome giusto ed onesto certe soluzioni, anche se consigliate da motivi di opportunità e di convenienza non possono essere condivise fino a quando la luce della verità non rischiari le vicende umane. Ed è per questo che, a quan-

LUTO

Nella sua villa di contrada Orilia, si è serenamente spento il N. H. Marchese D. Gattino Sorgente degli Uberti che fu brillante Ufficiale della Forestale e che da qualche tempo, in pensione, si era ritirato nella sua Cava.

Ai fratelli ed ai familiari tutti grungono le più vive condoglianze.

IL MOBILIFICO TIRRENO S. a. s.
è lieto di partecipare alla sua affezionata Clientela
la prossima apertura dei suoi nuovi saloni
di ESPOSIZIONE MOBILI.

in Via Mandoli di CAVA DEI TIRRENI - Tel. 41442

oltre ai modelli della propria produzione,
i nuovi tipi delle più qualificate industrie mobiliere

INGLESI, TEDESCHE, BELGHE E SVEDESI

**NUOVO REPARTO: Porcellane, Peltrii,
Lampadari, Quadri, Tappeti persiani
e originali artistici, articoli da Regalo**

to è dato sapere, uno solo si è mostrato contrario alla decisione della maggioranza ed è stato l'avv. D'Ursi cui, in ogni caso, si deve il merito di aver posto il dito su certe piaghe che pare non siano più purulente.

Per la cronaca, sempre secondo indicazioni ricevute, abbiamo appreso che la maggioranza D. C.-PSI ha rigettato un ordine del giorno presentato dal Consiglio che voleva la trasmissione degli atti di inchiesta al Consiglio di Prefettura per il giudizio di responsabilità a carico degli amministratori, mentre la maggioranza ha approvato l'ordinare del giorno presentato dal capo gruppo D. C. che chiedeva in definitiva l'archiviazione delle pratiche, che sono rimaste in vita per le spese di oltre tre anni.

Terminata la lunga discussione si è proceduto alla trattazione dell'argomento relativo alla costituzione di una borsa di studio in memoria del grande, illustre concittadino Avv. Pietro De Ciccio, cui l'Avv. dedicherà, tra poco, solenni onoranze e per le quali sarà al lavoro una posta commissionata dal Consiglio ed attuata dall'Amministrazione Comunale. E' stato deciso ad unanimità voti la istituzione di una borsa di studio di lire 100.000 annui da intestarsi a Pietro De Ciccio e da assegnarsi allo studente universitario della facoltà di giurisprudenza che si sono opposti i comunisti, gli indipendenti di sinistra e i missini, mentre favorevoli sono stati i D. C., i socialdemocratici che a mezzo del capo gruppo avvocato D'Ursi, ha espresso il parere favorevole e i socialisti.

Proceduto alla votazione la delibera suddetta è stata revocata e subito dopo n. è stata adottata un'altra che ha visto lo stesso schieramento pro e contro con la quale è stata decisa la cessione delle zone di terreno senza alcun vincolo e, quindi, anche con la facoltà di piantarne altrove gli alberi suddetti. E' doveroso rilevare anche l'adesione portata dall'urica Repubblicana Se- dente in Consiglio: la sign. Amalia Paolillo - Coppola - che ha dimostrato ancora una volta il buon senso di cui è dotata, nell'espletazione delle sue funzioni: essa - la signora Coppola - Paolillo - che nei giorni scorsi ha fatto sapere di trovarsi nell'impossibilità di aderire all'obbligo imposto dal Comune e ciò perché in contrasto col progetto già approvato ed in corso di esecuzione. Da ciò la necessità di revocare la precedente deliberazione e di adottarne un'altra di cessione del terreno senza alcun vincolo.

La questione ha dato lungo ad una lunga e a volte pesante discussione principialmente perché, more solito, la pratica è stata male impostata e proposta nel senso che nell'aula di voler venire incontro al desiderio del Vescovado si è voluto strafare ponendo la questione su basi tecniche e quasi volendo dimostrare con alcuni scarabocchi dipinti su da chi, che certamente di ingegneria o di architettura deve sapere quanto noi ne sappiamo di arabo, che la precedente decisione del Consiglio, secondo cui la scuola poteva costruire facendo rimanere in piede le piante di cedro, era irrealizzabile dal punto di vista tecnico-estetico.

Al tal proposito è doveroso riferito un episodio che vale per tutti: un autista corre di urgenza in farmacia per acquistare un medicinale per un pronto soccorso. Lascia l'auto innanzi al portico antistante la farmacia ove viene di dietro di sosta; arriva il vigile, pare in compagnia del Comandante, ed evita la contravvenzione. A noi sembra che in questo caso al rispetto della legge doveva superare la sensazione di comprensione, ma per i nostri vigili che hanno, poi, il premio, la legge è legge, anche se dura.

A mezzanotte il Consiglio ha chiuso le porte non senza compiere un altro atto di illegittimità che non si è potuto evitare perché il Vice Sindaco ha preferito ridecubare (sic!) chi stava inter-

venendo nella discussione dell'argomento relativo al pagamento di spese di specialità assunto dal Comune. La pratica non poteva essere approvata per tante considerazioni di ordine di diritto e di fatto; ma il Consiglio l'ha approvata. E' stato annunziato un ricorso al Prefetto. Il Cronista

Per chi ama la legge, per chi è uno vivere in miseria perché luminosa sia sempre la sua personalità di nome giusto ed onesto certe soluzioni, anche se consigliate da motivi di opportunità e di convenienza non possono essere condivise fino a quando la luce della verità non rischiari le vicende umane. Ed è per questo che, a quan-

saranno esposti,

oltre ai modelli della propria produzione, i nuovi tipi delle più qualificate industrie mobiliere INGLESI, TEDESCHE, BELGHE E SVEDESI

saranno esposti,

ai fratelli ed ai familiari tutti grungono le più vive condoglianze.

Il Cronista

**Ancora incidenti
SI MUORE AL PONTE S. LUCIA
per una casa che non si riesce ad abbattere**

Forremmo avere la possibilità di numerare quanti sonostati gli incidenti stradali, per la maggior parte mortali, che si sono verificati nella strada 18 e precisamente all'incrocio della strada menu alla frazione San- ta Lucia.

Ora che l'amico Prof. Caiazzo siude quale Presidente alla Provincia, compie un atto di responsabile amministratore ottenendo dal Pretefatto un provvedimento di immediata esecuzione delle opere di abbattimento perché proprio la situazione non può essere più oltre procrastinata almeno che non si voglia assistere ancora che allo sangue umano mucchi quell'asfalto.

Qui esiste una modesta causa che non sappiamo perché nessuno è riuscito fino ad oggi a far abbattere piano, naturalmente, il giusto prezzo al proprietario.

Sono certamente più di dieci anni che se n'è parlato al Consiglio Comunale; ricordiamo l'energico intervento del Consigliere Cav. Carlo Lamia, di cinque anni fa, allorché fece appello ai consiglieri Provinciali Proj. Caiazzo e Sen. Romano che allora sedevano nel Consiglio ed attuato presentemente che cosa, prendendo lo spazio anche da una recente interpellanza del Consigliere De Filippis adottata subito in porto tempo fa anche da S. E. il Prefetto della Provincia che non si è ancora avuta la grazia di intervenire dal presidente della Provincia.

Tutto è stato sempre vano e proprio qualche tempo fa anche la Stampa quotidiana intervenuta a reclamare dal Presidente dell'Amministrazione Provinciale un energico intervento perché la situazione non era più tollerabile.

Proprio l'altro giorno fu un altro scontro automobilistico e stamane, il dicembre, ne successe un altro, se fondate sono le nostre intuizioni.

Ma come, si mettono decreti di occupazione di urgenza di immobili per la realizzazione di opere il cui rincaro non arreca danno a nessuno e non si riesce ad ottenerne un decreto di occupazione per l'esproprio di quel casco che tutti sta ancora ai cittadini.

Proprio l'altro giorno fu un altro scontro automobilistico e stamane, il dicembre, ne successe un altro, se fondate sono le nostre intuizioni.

La cronaca funebre si è sviluppata, nella presenza di tutte le Autorità locali e di rappresentanti delle Scuole e dei Corpi militari. Prestava servizio d'onore un reparto di Marinai. Dopo il rito un lungo conto ha percorso le strade della città raggiungendo il Cimitero ove i resti mortali di Ugo Saggese hanno trovato definitiva sepoltura.

Alla memoria funebre si è sviluppata, nella presenza di tutte le Autorità locali e di rappresentanti delle Scuole e dei Corpi militari. Prestava servizio d'onore un reparto di Marinai. Dopo il rito un lungo conto ha percorso le strade della città raggiungendo il Cimitero ove i resti mortali di Ugo Saggese hanno trovato definitiva sepoltura.

Filippo D'Ursi
Direttore Responsabile
Autorità Tribunale di Salerno
23-8-1962 N. 206

Jovane - Lungom. - 2116 - SA

La nuova Pasticceria

FARMOSANITARIA SALANO

Via Sorrentino, 30-32 - CAVA DEI TIRRENI

Cinti erniari - Calze elastiche

Dameiere Dr. Gibaud

Articoli sanitari e Medicazione

Vasto assortimento per neonati

La nuova Pasticceria

al Corso Umberto, 197 (all'angolo della già via Municipio

è garanzia di qualità e freschezza

COLONIALI E LIQUORI dalle MIGLIORI MARCHE

e l'insuperabile CAFE' DO BRASIL, in conf. orig.

FARMOSANITARIA SALANO

Via Sorrentino, 30-32 - CAVA DEI TIRRENI

Cinti erniari - Calze elastiche

Dameiere Dr. Gibaud

Articoli sanitari e Medicazione

Vasto assortimento per neonati

La nuova Pasticceria

al Corso Umberto, 197 (all'angolo della già via Municipio

è garanzia di qualità e freschezza

COLONIALI E LIQUORI dalle MIGLIORI MARCHE

e l'insuperabile CAFE' DO BRASIL, in conf. orig.

Farmosanitaria Salano

Via Sorrentino, 30-32 - CAVA DEI TIRRENI

Cinti erniari - Calze elastiche

Dameiere Dr. Gibaud

Articoli sanitari e Medicazione

Vasto assortimento per neonati

La nuova Pasticceria

al Corso Umberto, 197 (all'angolo della già via Municipio

è garanzia di qualità e freschezza

COLONIALI E LIQUORI dalle MIGLIORI MARCHE

e l'insuperabile CAFE' DO BRASIL, in conf. orig.

Farmosanitaria Salano

Via Sorrentino, 30-32 - CAVA DEI TIRRENI

Cinti erniari - Calze elastiche

Dameiere Dr. Gibaud

Articoli sanitari e Medicazione

Vasto assortimento per neonati

La nuova Pasticceria

al Corso Umberto, 197 (all'angolo della già via Municipio

è garanzia di qualità e freschezza

COLONIALI E LIQUORI dalle MIGLIORI MARCHE

e l'insuperabile CAFE' DO BRASIL, in conf. orig.

Farmosanitaria Salano

Via Sorrentino, 30-32 - CAVA DEI TIRRENI

Cinti erniari - Calze elastiche

Dameiere Dr. Gibaud

Articoli sanitari e Medicazione

Vasto assortimento per neonati

La nuova Pasticceria

al Corso Umberto, 197 (all'angolo della già via Municipio

è garanzia di qualità e freschezza

COLONIALI E LIQUORI dalle MIGLIORI MARCHE

e l'insuperabile CAFE' DO BRASIL, in conf. orig.

Farmosanitaria Salano

Via Sorrentino, 30-32 - CAVA DEI TIRRENI

Cinti erniari - Calze elastiche

Dameiere Dr. Gibaud

Articoli sanitari e Medicazione

Vasto assortimento per neonati

La nuova Pasticceria

al Corso Umberto, 197 (all'angolo della già via Municipio

è garanzia di qualità e freschezza

COLONIALI E LIQUORI dalle MIGLIORI MARCHE

e l'insuperabile CAFE' DO BRASIL, in conf. orig.

Farmosanitaria Salano

Via Sorrentino, 30-32 - CAVA DEI TIRRENI

Cinti erniari - Calze elastiche

Dameiere Dr. Gibaud

Articoli sanitari e Medicazione

Vasto assortimento per neonati

La nuova Pasticceria

al Corso Umberto, 197 (all'angolo della già via Municipio

è garanzia di qualità e freschezza

COLONIALI E LIQUORI dalle MIGLIORI MARCHE

e l'insuperabile CAFE' DO BRASIL, in conf. orig.

Farmosanitaria Salano

Via Sorrentino, 30-32 - CAVA DEI TIRRENI

Cinti erniari - Calze elastiche

Dameiere Dr. Gibaud

Articoli sanitari e Medicazione

Vasto assortimento per neonati

La nuova Pasticceria

al Corso Umberto, 197 (all'angolo della già via Municipio

è garanzia di qualità e freschezza

COLONIALI E LIQUORI dalle MIGLIORI MARCHE

e l'insuperabile CAFE' DO BRASIL, in conf. orig.

Farmosanitaria Salano

Via Sorrentino, 30-32 - CAVA DEI TIRRENI

Cinti erniari - Calze elastiche

Dameiere Dr. Gibaud

Articoli sanitari e Medicazione

Vasto assortimento per neonati

La nuova Pasticceria

al Corso Umberto, 197 (all'angolo della già via Municipio

è garanzia di qualità e freschezza

COLONIALI E LIQUORI dalle MIGLIORI MARCHE

e l'insuperabile CAFE' DO BRASIL, in conf. orig.

Farmosanitaria Salano

Via Sorrentino, 30-32 - CAVA DEI TIRRENI

Cinti erniari - Calze elastiche

Dameiere Dr. Gibaud

Articoli sanitari e Medicazione

Vasto assortimento per neonati

La nuova Pasticceria